

L'Unieuro lo ha conquistato anche con i fiori di benvenuto alla moglie

# LAWSON, IL TOTEM GIUSTO PER FORLÌ

«Potevo arrivare qui due anni fa  
Sto bene in campo, dove mi  
piace scherzare, ma pure fuori»



Kenny Lawson, 30 anni, è alla prima stagione a Forlì CIAMILLO

**di Luca Corsolini**

Una foto e un filmato per raccontare quello che sta succedendo a Forlì dopo la vittoria in trasferta all'esordio in campionato. La foto è quella del profilo whatsapp di Kenny Lawson, il nuovo Usa dell'Unieuro: c'è lui nello spogliatoio Virtus con in braccio la coppa vinta con Bologna dominando la A2 nel 2017. Il filmato è quello di un tg locale a Forlì: il Palafiera che brucia non per un incendio ma di passione proprio per l'annuncio dell'ingaggio di un big come Lawson. La sintesi è che Kenny è stato ed è un colpaccio, e Forlì ha una nuova ma già rodata credibilità.

Il gm dell'Unieuro Renato Pasquali gongola: «Dicono che l'abbiamo preso perché abbiamo of-

ferto di più. In realtà abbiamo messo sul piatto un progetto tecnico, anche per lui, e tante piccole attenzioni. La moglie l'abbiamo conquistata facendole trovare dei fiori appena è entrata nella nuova casa».

Lui, Kenny, conferma: «Sono felice, in campo e fuori. In campo, il mio ruolo è simile a quello che avevo alla Virtus, e pure nella stagione a Recanati. Ci ho fatto l'abitudine, succede così se paragoni l'A1 alla A2. Ho scelto Forlì, dove potevo arrivare già due anni fa, e me ne sono ricordato, convinto del valore della società. Poi, i fiori hanno avuto un loro effetto. Ho la fortuna di essere un giocatore, non ho mai portato via nulla senza meritarmelo, ma quel gesto della società mi ha conquistato».

È un campionato strano, la A2, difficile: in pochi chilometri tante

squadre, sono sei attorno a Bologna, altro che wild west, la competizione è selvaggia nel girone est. Avere un totem come Lawson è importante.

Di nuovo Pasquali: «Kenny non è nemmeno un giocatore finito, voglio dire che può ancora crescere, intanto però noi siamo soddisfatti di lui. Ha il sorriso stampato sul volto, anche in allenamento, è un piacere parlare con lui. Se ne sono accorti tutti, e tutti hanno capito grazie a lui dove vogliamo arrivare: i giocatori che hanno accettato il nostro programma e pure l'opinione pubblica». In effetti, dopo Cagliari, la campagna abbonamenti è di nuovo decollata.

Altri sorrisi per Lawson: «Io sono fatto così. Mi piace scherzare, e in tutte le squadre sono sempre quello con cui tutti si mettono a ridere». Si fa serio solo quan-

do si parla del suo gioco, meglio, del suo ruolo da lungo capace di stare anche lontano da canestro: «Mi piace stare sotto canestro ma anche fuori area. E credo dipenda anche dal fatto che non corro così veloce come altri e che non salto così in alto come la maggior parte dei giocatori».

Intanto Forlì può essere contenta: la rincorsa a vecchi valori che prima era solo un proclama adesso è un programma quotidiano. Un pick and roll a Cagliari tra Giachetti e Lawson è finito nella top ten delle azioni del primo turno. Domenica arriva all'Unieuro Arena la Tezenis: è già uno scontro da grandi. Coach Valli ha lanciato la sfida al suo collega Dal Monte con cinque giocatori in doppia cifra, top scorer proprio Lawson con 25 punti. È ora di cambiare la foto su whatsapp.